**1.TITOLO DEL PROGETTO**

**SE FACCIO CAPISCO….**

**2.DATI DELL’ISTITUTO CHE PRESENTA IL PROGETTO**

|  |  |
| --- | --- |
| Tipologia | **ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE** |
| Denominazione | **I.T.I. “G.B. BOSCO LUCARELLI”** |
| Codice Meccanografico | **BNTF010008** |
| Indirizzo | **VIALE SAN LORENZO N.6** |
| Tel/fax/e-mail | **TELEFONO 0824 21632 - FAX 0824 25021 –**  **MAIL bntf010008@istruzione.it** |
| Nome dirigente scolastico | **Giovanni MARRO** |

**3.ISTITUTI SCOLASTICI AFFERENTI ALLA RETE”**

l’Istituto è inserito nei seguenti Poli Tecnico Professionali

|  |  |
| --- | --- |
| **POLO:** | **meccanica e meccatronica** |
| **SEDE:** | **il Lucarelli è capofila, la sede è nell’Istituto in Benevento** |

|  |  |
| --- | --- |
| **POLO:** | **Trasporti ferroviari e logistica** |
| **SEDE:** | **I.T.S.M.S.T.S. è capofila con sede a Maddaloni** |

|  |  |
| --- | --- |
| **POLO:** | **Aerospazio** |
| **SEDE:** | **Istituto di Studi Stoa’ è capofila con sede a Ercolano** |

|  |  |
| --- | --- |
| **POLO:** | **ICT – mediatico audiovisivo** |
| **SEDE:** | **IISA Lombardi è capofila con sede ad Airola** |

**4.IMPRESE / ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE**

Gli elementi innovativi concretamente ricercati attraverso l’esperienze di alternanza scuola-lavoro si basano su una stretta interazione tra l’offerta formativa e le esigenze del mercato del lavoro secondo la metodologia della bottega-scuola e “scuola-impresa” e cogliendo le specificità del contesto territoriale .Il criterio prioritario usato è la collaborazioni con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro sul nostro territorio.

**INTERAZIONE CON IL TERRITORIO**

**Provincia di Benevento**, in rete con gli Istituti Lucarelli, Galilei-Vetrone e Palmieri-Rampone Polo a seguito stipulazione convenzione (novembre 2013) per la realizzazione di attività finalizzate all’orientamento ed avviamento al lavoro dei giovani

**Centro per l’Impiego di Benevento** che, a seguito della precedente convenzione, realizzerà una serie di interventi di orientamento ed informazione sul mercato del lavoro

**Italia Lavoro SpA.** Collaborazione per il progetto Fixo, avviato a giugno 2013, che ha visti coinvolti 150 studenti delle classi quinte..

**Università del Sannio**, dipartimento di Ingegneria già componente del CTS

**Università Giustino Fortunato** di Benevento

**Le aziende componenti il CTS e quelle già in convenzione**, sia diretta che attraverso i poli formativi.

Si elencano, di seguito, i componenti del CTS

1. UNISANNIO 2. BTICINO 3. Magna Mainpower 4. Kes sel 5. Sinter Sud srl 6. AFR Locomotori SRL 7. TE.CO.FER.Srl 8. Sanniomatica srl 9. Sistema azienda srl 10. Desmon srl 11. Pem srl 12. Ziegler Off. Meccanica 13. Geolumen (insediata nel Parco Scientifico Tecnologico) 14. Ass.ricerca 15. Politecnica sannita/ Formazione ricerca el.ca Colella Antonio 16. Ing Mennella Salvatore // Owner Studio Tecnico 17. Sigmapi // Direttore tecnico ing. Pugliese Salvatore 18. Industria olearia Biagio Mataluni 19. PSTSA e AIC SCPA 20. CONFINDUSTRIA BENEVENTO 21. IMEVA S.P.A. 22. NESTLE’ S.P.A. 23. Vivateq s.rl. 24. ANTA ASS. Naz. Tutela Ambiente 25. Micro Game spa 26. Didanetwork snc. 27) Il Polo qualità di Napoli.

**5.ALTRI PARTNER ESTERNI**

Negli ultimi tre anni sono state strette collaborazioni con i seguenti partner esterni:

* **CON LA BTicino – Sezione Domotica**

Sono stati coinvolti gli alunni delle classi quarte che provvederanno a redigere un progetto relativamente all’efficienza energetica negli edifici scolastici e all’applicazione della domotica.

* **CON LA FEDERAZIONE DEI MAESTRI DEL LAVORO D’ITALIA**

Sono stati coinvolti i seguenti alunni: Per l’intervento sulle FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI la classe 4° ENA⎫ Per gli interventi GESTIONE DELLE EMERGENZE e INQUINAMENTO DA CAMPI⎫ ELETTROMAGNETICI le classi 3° ECA e 4° ECA. Per l’intervento LA RADIO NELLE SCUOLE le classi 3°tla, 4°tla e 5TLA.⎫ Gli argomenti sopra elencati sono stati individuati nell’ambito del progetto scuola-lavoro denominato “Insieme con la coscienza del futuro” proposto dalla Federazione Maestri del Lavoro d’Italia per il corrente anno scolastico.

* **CON LA S.N.A.P. E LA COLLABORAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO**

Sono stati coinvolti gli alunni delle classi quarte e quinte della sezione informatica che provvederanno ad affrontare lo studio della sicurezza informatica.

* **CON L’UFFICIO DI PLACEMENT**

Sono stati coinvolti in particolare gli alunni del biennio a rischio abbandono. E’ stata fatta una convenzione con aziende disposte a ospitare l’allievo un giorno alla settimana per aiutare la didattica curriculare a far acquisire le competenze chiave di cittadinanza così come definite nella RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**6.ABSTRACT DEL PROGETTO (CONTESTO DI PARTENZA, OBIETTIVI E FINALITA’ IN COERENZA CON I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO, DESTINATARI, ATTIVITA’, RISULTATI E IMPATTO)**

|  |
| --- |
| Da anni l’offerta formativa del nostro istituto è stata arricchita dall’esperienza dell’alternanza scuola lavoro nella convinzione che la formazione tecnica, pur basandosi su una solida cultura generale, necessita di applicazione e di verifica continua delle conoscenze tecniche e professionali alla luce dell’evoluzione economico-tecnica della società. Inoltre la stretta collaborazione con il mondo delle Imprese e del lavoro genera continua formazione e aggiornamento anche per gli insegnanti che devono tenere il passo con l’innovazione e l’evoluzione della tecnica.  L’ITI Lucarelli viene storicamente considerato come l’incubatore delle micro e piccole imprese provinciali e opera, pertanto, come Istituto che prepara i tecnici e gli artigiani che da sempre hanno costituito l’ossatura produttiva locale. In perfetta sintonia con lo sviluppo di filiere artigianali ed industriali caratterizzate dalla innovazione tecnologica e dall’alto valore aggiunto, l’ITI Lucarelli offre ai propri studenti quattro indirizzi con ulteriori articolazioni che mirano ad una maturazione personale e professionale degli alunni rispetto al mercato del lavoro e/o l’Università.  L’ alternanza scuola-lavoro svolta negli anni precedenti in questa Istituzione scolastica ha previsto sia iniziative finalizzate all’avviamento al lavoro che all’orientamento universitario. Sono stati coinvolti tutti gli indirizzi di studi: 1) informatica e telecomunicazioni – 2) elettronica, elettrotecnica ed automazione, con articolazione biomedicale – 3) meccanica, meccatronica, energia – 4) trasporti e logistica con articolazione costruzione del mezzo.  Il CTS tutt’oggi svolge una funzione di coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Esso promuove le seguenti azioni : a) individua e descrive le figure professionali aggregate più richieste dalle imprese; b) contribuisce a definire le competenze professionali di tali figure, d’intesa con gli altri soggetti firmatari dell’Accordo; c) contribuisce a definire i percorsi didattici; d) raccoglie le disponibilità delle imprese del territorio a offrire posti-stage. Inoltre, svolge i seguenti, ulteriori compiti: a) informazione e promozione del percorso formativo presso l’utenza; b) consulenza tecnico-scientifica nelle fasi del percorso; c) raccordo organizzativo all’interno dell’istituto con i partner esterni per l’implementazione del progetto; d) monitoraggio interno.  Tutte queste iniziative hanno già portato alla realizzazione di curvature nei profili in uscita previsti nei vari settori, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa. Le finalità perseguite sono la promozione e lo sviluppo delle conoscenze, capacità e competenze necessarie per essere un cittadino responsabile e consapevole ed un lavoratore professionalmente preparato capace di apprendere in modo autonomo e continuo per tutta la vita nonché un orientamento più cosciente verso le scelte post-diploma( università, ITS, IFTS, Mondo del lavoro). Con l’entrata in vigore della [Legge n. 107/2015](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg), **l’alternanza finalmente diviene un elemento strutturale dell’offerta formativa del sistema educativo italiano** e tra le **novità introdotte dalla normativa**, sono da menzionare almeno queste due: l’**obbligatorietà** di attivare percorsi e la  **durata minima**  in termini di ore (almeno 400 per gli istituti tecnici)  **Pertanto bisognerà:**   * Riconsiderare il ruolo della scuola nella sua dimensione educativa e formativa in rapporto al futuro inserimento degli allievi nel mondo del lavoro. * Realizzare la funzione di raccordo tra sistema formativo e sistema economico produttivo. * Coinvolgere tutto il sistema formativo nella realizzazione dell’alternanza scuola-lavoro con adeguato coordinamento. * Realizzare forme concrete di cooperazione tra scuola e aziende per una comune progettazione delle attività. * Aprire il mondo della scuola alle attività e alle problematiche della comunità e del mondo del lavoro.   In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:   * favorire la maturazione e l’autonomia dello studente; * favorire l’acquisizione di capacità relazionali; * fornire elementi di orientamento professionale: * fornire elementi di orientamento utile per la scelta in uscita; * integrare i saperi didattici con saperi operativi; * acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.   Destinatari: TUTTI GLI ALUNNI DEL TRIENNIO  Le attività che concretamente verranno poste in essere per realizzare gli obiettivi sono tutte quelle previste già dal D.L. 77 del 2005 riferito all’art. 4 della legge 53/2003:   * STAGES IN ITALIA E ALL’ESTERO * IMPRESA SIMULATA * ESERCITAZIONI ESTERNE * SEMINARI CON ESTERNI * VISITE GUIDATE * RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI * ORIENTAMENTO IN USCITA * PROGETTI DI EDUCAZIONE ALL’AUTOIMPRENDITORIALITÀ (es. impresa in azione) * PROJECT WORK   Un’azienda commissiona alla classe (o a un gruppo di studenti) una fornitura di beni (intellettuali) e servizi, che la classe in forma di impresa realizza (ad esempio, un’azienda può chiedere alla scuola di realizzare un flyer/volantino su un prodotto tipico locale in lingua italiana e straniera o una strategia di promozione pubblicitaria)   * PROGETTI attivati dalla scuola con ASSOCIAZIONI ed ENTI culturali, artistici, ambientali * ESPERIENZE DI VOLONTARIATO |

**7.STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI, IN PARTICOLARE DESCRIVERE IN DETTAGLIO**

1. STUDENTI

|  |
| --- |
| Con l’entrata in vigore della [Legge n. 107/2015](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg) sono coinvolti tutti gli studenti del triennio che:  - Sono i beneficiari dell’attività di alternanza  - Condividono le conoscenze, competenze ed abilità che potranno acquisire mediante l’esperienza di alternanza  - Sottoscrivono il Patto Formativo dell’alternanza  RUOLO FONDAMENTALE RICOPRIRA’ LA FAMIGLIA  La famiglia dello studente è chiamata a condividere il progetto motivando e sostenendo lo studente nella rielaborazione dell’esperienza e facendone emergere la rilevanza orientativa. |

1. CTS/DIPARTIMENTO/I COINVOLTO/I

|  |
| --- |
| E’ composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, delle università  Svolge un ruolo di raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. |

1. COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGERANNO I CONSIGLI DI CLASSE INTERESSATI

|  |
| --- |
| Cura la concreta attuazione del percorso  Declina il progetto secondo le peculiarità degli alunni e della classe  Personalizza il piano per gruppi di studenti o singoli studenti al fine di meglio rispondere alle loro esigenze educative e formative (studenti con difficoltà, eccellenze…)  Specifica le scelte operative in termini di tempi e metodologie  Sensibilizza e orienta gli studenti sulle loro attese rispetto all’inserimento nel mondo del lavoro o della formazione universitaria |

1. COMPITI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ CHE I TUTOR INTERNI ED ESTERNI SVOLGERANNO IN RELAZIONE AL PROGETTO

**RESPONSABILE ORGANIZZATIVO DELL’ISTITUTO**

È la figura che ha il compito di gestire il progetto generale di alternanza scuola-lavoro nell’ambito dell’Istituto, coordinando in particolare le figure dei tutor

Il suo ruolo si esprime sia sul piano tecnico (redazione e aggiornamento delle banche dati che contengono le informazioni di interesse per gli studenti, i progetti svolti, le aziende presenti sul territorio, i riferimenti ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nell’ambito del progetto di alternanza), sia soprattutto nella gestione delle relazioni tra istituto e interlocutori esterni

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Soggetto** | **Progettazione** | **Realizzazione** | **Valutazione** |
| **Tutor interno**  *docente incaricato a seguire l’attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell’inserimento al mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato*  *con l’azienda. In particolare:* | *propone l’esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche*  *individua le aziende più consone per ospitare gli studenti*  *elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato* | informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell’eventuale riallineamento della classe;  gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l’esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno  segue il corretto svolgimento dell’esperienza  monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse; | valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell’esperienza  riporta in consiglio di classe l’esperienza  valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;  promuove l’attività di valutazione sull’efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto  assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza. |
| **Tutor aziendale**  *è la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo.* | *collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell’esperienza di alternanza;*  *informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali*    *favorisce l’inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;* | permette l’accesso alle strutture aziendali;  garantisce il rispetto degli accordi formativi;  garantisce l’informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;  pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;  compila e aggiorna la modulistica | coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell’esperienza;  fornisce all’istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l’efficacia del processo formativo |

### 8.RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E

**DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI**

|  |
| --- |
| in fase progettuale valorizza le opportunità formative della sua organizzazione che possono essere raccordate con gli obiettivi di apprendimento del percorso scolastico dell’allievo  in fase di avvio mette in atto azioni preventive che realizzano un contesto favorevole all’alternanza sia rispetto all’andamento delle dinamiche produttive, sia rispetto alle persone che saranno direttamente od indirettamente coinvolte con la presenza dell’allievo  in fase di attuazione si rende disponibile alla flessibilità che l’alternanza può richiedere e, soprattutto, alla valutazione dell’esperienza; applica le norme in materia di sicurezza sul lavoro e trattamento dei dati |

**9.RISULTATI ATTESI DALL’ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO**

|  |
| --- |
| Ricordiamo che l’alternanza è una Metodologia didattica innovativa che  consiste in un insegnamento/apprendimento per competenze , ha valenza formativa e orientativa  e segna la “parità di valore” tra momenti di formazione in aula e esperienze in contesti professionali  Pertanto attraverso l’alternanza l’Istituto intende garantire un’offerta formativa volta:   * alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni; * al miglioramento del processo di insegnamento / apprendimento attraverso l’introduzione di nuove metodologie e flessibilità dei curriculi; * alla personalizzazione degli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola e l**’**integrazione nel territorio; * al coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all’analisi di fattibilità, * all’individuazione degli strumenti per raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento; * alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo; * alla formazione di giovani atti ad inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale, una preparazione professionale di base ed approfondimenti specialistici; * al sostegno della formazione continua, attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro; * al sostegno dei soggetti in difficoltà con la prevenzione e la riduzione della dispersione scolastica; * alla promozione di iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di qualità. |

**10.AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL’INTERVENTO PROGETTUALE**

|  |
| --- |
| **PREMESSA**  L’Istituto Lucarelli è iscritto all’Albo delle Agenzie per il lavoro tenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Sezione 3 Intermediazione, dal 04 maggio 2012 con Codice intermediario n. A783U001275. Nell’ambito delle attività di intermediazione e grazie al progetto Fixo, ha da tempo attivato un sportello di placement che è spesso venuto in contatto con aziende di produzione, ma anche artigianali e di servizi alla persona. Le richieste che sono sempre pervenute sono connesse all’esigenza di disporre di diplomati già tecnici, che abbiano cioè già maturato alcune esperienze lavorative, o che perlomeno abbiano consapevolezza delle responsabilità e regole delle aziende.  **PROGETTO**  **FASE PREPARATORIA**  AZIONI DEL PROGETTO IN AMBITO SCOLASTICO AZIONI DEL PROGETTO IN AMBITO AZIENDALE   * Comprensione e condivisione delle finalità e degli obiettivi dell’alternanza rivolta a tutti i docenti della scuola * Formazione dei docenti coinvolti con l’individuazione del tutor scolastico * Presentazione del progetto agli alunni del triennio * Definizione del Consiglio di classe degli obiettivi e delle attività da inserire nel piano   personalizzato del percorso   * Fare conoscere alle famiglie le rilevazioni del consiglio di classe relative ai percorsi   individualizzati   * Sensibilizzazione delle aziende da parte delle associazioni di categoria,allo scopo di verificare la disponibilità ad accettare studenti destinatari del percorso di alternanza * Definizione di obiettivi formativi comuni e individuazione delle aree aziendali più consone ai percorsi previsti * Costruzione di un sistema stabile di comunicazione scuola e mondo del lavoro con la definizione dei tutor aziendali e la modulistica relativa * Individuazione dei docenti esperti che potrebbero supportare la formazione in aula   **FASE DI ORIENTAMENTO**  AZIONI DEL PROGETTO SIA IN AMBITO SCOLASTICO CHE IN AMBITO AZIENDALE   * Formazione di studenti e docenti in orario curricolare grazie alla collaborazione di   esperti provenienti dal mondo delle imprese su argomenti riguardanti l’organizzazione  aziendale, le modalità di comunicazione in azienda, i diversi ruoli   * Eventuale visita aziendale   **FASE OPERATIVA**  AZIONI DEL PROGETTO DA ATTIVARE SIA IN AMBITO SCOLASTICO CHE IN AMBITO AZIENDALE   * Il consiglio di classe predispone la scheda di accertamento delle abilità di ogni studente * Il consiglio di classe supportato dall’esperto esterno indicato dall’azienda che seguirà più da vicino l’intero percorso individua e assegna gli studenti alle aziende del settore tenendo in considerazione gli esiti della verifica delle competenze da sviluppare nel percorso scuola lavoro * Il consiglio di classe con gli esperti esterni decidono le modifiche nelle programmazioni di alcune materie per consentire coerenza fra attività didattica ed esperienza in azienda * Il consiglio di classe predispone momenti di valutazione dell’esperienza mediante momenti di confronto in itinere con il tutor scolastico * Lo studente si inserisce in un processo di lavoro reale all’interno di un sistema di relazioni formali e informali. * Il tutor aziendale, sulla base della scheda di accertamento delle abilità dello studente redatta dal consiglio di classe, individua le aree aziendali in cui inserire il tirocinante * In questa fase il tutor scolastico effettua un monitoraggio assieme al tutor aziendale mediante visite e contatti telefonici   AZIONI DA ATTIVARE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO SENZA STRUTTURA OSPITANTE   * INCONTRI CON ESPERTI * OSSERVAZIONE IN AZIENDA (percorsi di orientamento che prevedono, fra l’altro, giornate di osservazione in aziende/Enti) * ATTIVITA’ DI ORIENTAMENTO IN USCITA * FORMAZIONE CON IL CONTRIBUTO DI ESPERTI   **FASE DELLA VALUTAZIONE**  AZIONI DEL PROGETTO SIA IN AMBITO SCOLASTICO CHE IN AMBITO AZIENDALE   * Scheda di valutazione del tutor scolastico * Scheda di autovalutazione dello studente * Incontro fra allievi, famiglie, tutor interno ed esterno e consiglio di classe per esporre le riflessioni sull’esperienza * Verifica risultati con il personale coinvolto nelle azioni effettuate dallo studente in azienda * Scheda di rilevazione dei risultati del tutor aziendale * Incontro scuola azienda come rendiconto finale dell’esperienza. |

**11.DEFINIZIONE DEI TEMPI E DEI LUOGHI**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Classe** | |  | | --- | | **Classe 3*^*** | | |  | | --- | | **Classe 4*^*** | | |  | | --- | | **Classe 5*^*** | |
| **ORE PREVISTE**  **LUOGHI** | |  | | --- | | **Almeno 130 ore**  ( 6 0 a u la / laboratorio +  20/30 visite guidate e/o incontri con esperti del settore + 20/30 Laboratorio anche con esterni + 50 stage) | | |  | | --- | | **Almeno 190 ore**  **( 35 a u l a/ laboratorio +**  **25 visite guidate** e/o incontri con esperti del settore **+**  **60 Laboratorio con esterni e/o project work +**  **70 stage)** | | |  | | --- | | **Almeno 80 ore**  **( 1 0 a u l a +**  **10 visite guidate +**  **40 IMPRESA SIMULATA e/o project work +**  **20 stage)** | |

**NB. Le suddivisioni potranno subire cambiamenti ma le ore di stage in azienda previste nei tre anni non saranno meno di 150, e quelle di visite guidate non meno di 50**

**12.INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO**

|  |
| --- |
| **METODOLOGIE FORMATIVE IN AULA UTILIZZANDO LA DIDATTICA DELLE COMPETENZE**  **ATTIVITA’ DI ORIENTAMENTO E APPROFONDIMENTO NELLE MATERIE DI BASE E DI INDIRIZZO**  **INCONTRO CON GLI ESPERTI DELLE AZIENDE COINVOLTE NEL PROGETTO:**  ***E’ bene condividere con l’azienda l’approccio per competenze, ponendo l’accento su prodotti, processi e linguaggio, in modo che emergano nel corso dell’esperienza le evidenze sulla base delle quali poter procedere nella valutazione di padronanza da parte di ogni singolo allievo.*** |

**13.PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI**

# I percorsi individuali saranno copro gettati dai tutor scolastici e dai tutor aziendali per condividere gli obiettivi specifici da perseguir, i criteri di verifica e valutazione delle competenze acquisite.

# Gli stessi saranno calibrati sulla base delle conoscenze, capacità e abilità iniziali dei singoli allievi monitorate attraverso l’osservazione in classe.

# L’approccio individualizzato si baserà principalmente su:

* **Tutoring e counseling orientativo**

Attività individuale che porta ogni partecipante a riconoscere e valutare, attraverso il colloquio individuale con il tutor della scuola, l’esperienza diretta ed il confronto, le proprie caratteristiche personali, le competenze acquisite nella formazione di base, le aspirazioni professionali e rafforzare la consapevolezza su punti di forza e aree di miglioramento.

* **Role play e attività esperienziali**

Una fase di role play strutturato indirizza il partecipante verso la sperimentazione diretta delle dinamiche che guidano il percorso di inserimento nel mondo del lavoro. Questa sarà svolta durante le ore curriculari e in particolare in quelle svolte in laboratorio.

L’attività è personale, ma gestita in laboratorio da moderatori che guidano i singoli partecipanti a riconoscere attraverso l’esperienza diretta ed il confronto (role play) le competenze acquisite ed a rafforzare la consapevolezza su punti di forza e aree di miglioramento.

L’attività di sperimentazione diretta attraverso la personificazione dei ruoli consente di acquisire una visione critica e reale dell’intero processo di transizione scuola lavoro.

* **Colloquio di orientamento**

Attraverso un percorso guidato individuale ogni partecipante si concentra sull’identificazione dei requisiti, obiettivi e valori chiave che conducono alla definizione del proprio PIP.

Inoltre, si procederà all’eventuale modifica in itinere degli obiettivi finali individuali in funzione dei risultati intermedi rilevati tramite briefing intermedi e colloqui. Qualora emergessero attitudini particolari è possibile ipotizzare lo spostamento dell’allievo in un contesto lavorativo più consono alle sue passioni al fine di migliorarne la perfomance.

Infine, l’esperienza sarà valutata nelle varie discipline coinvolte, come una comune attività didattica, e sarà oggetto di attribuzione di crediti in sede di scrutinio finale.

**14.ATTIVITÀ LABORATORIALI**

|  |
| --- |
| **VERRANNO UTILIZZATE METODOLOGIE FORMATIVE IN LABORATORIO**  **LA DIDATTICA LABORATORIALE DIVENTA INDISPENSABILE NEL PERCORSO DI ALTERNANZA. ESSA SUPPORTA TUTTO L’INTERVENTO:**  ***Dal punto di vista organizzativo***  **è necessario individuare il tutor scolastico-formativo ed i tutor aziendali/interaziendali, coinvolgere tutto il consiglio di classe, definire una procedura di cooperazione formativa (progettazione, gestione, valutazione).**  ***Dal punto di vista didattico:***  **utilizzare la didattica laboratoriale per progettare percorsi didattici per competenze propedeutici all’attività di stage**. |

**15.UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE, STRUMENTAZIONI**

**INFORMATICHE, NETWORKING**

|  |
| --- |
| La padronanza e l’ impiego efficace delle tecnologie informatiche svolgerà un ruolo significativo nel conseguimento degli obiettivi del progetto.  In particolare in un progetto come questo nel quale i partner sono numerosi e distribuiti sul territorio, è essenziale l’impiego della rete di comunicazione offerta da Internet, e dei strumenti strumenti di networking a vari livelli.  Accanto ai comuni strumenti connessi al mondo informatico e delle comunicazioni dei quali ci serviamo quotidianamente per una efficace comunicazione didattica:   * Laboratori con postazioni multimediali e Lavagne Interattive * Rete Lan diffusa capillarmente nell’istituto Lucarelli, con acceso ad internet da aule e da tutte le singole postazioni dei laboratori e degli uffici * E-learning (uno dei tanti esempi è costituito dal portale Cisco )   ci serviremo di   * Strumenti software per la pianificazione   Questi strumenti assisteranno il [project manager](https://it.wikipedia.org/wiki/Project_manager) nella pianificazione, nella gestione delle risorse, nella verifica del rispetto dei tempi e nell'analisi dei carichi di lavoro. Con il software per la gestione dei progetti, i membri del team possono collaborare, inviare schede relative alle attività e segnalare problemi o rischi. Il dirigente può adoperarlo a supporto delle proprie decisioni, visualizzato lo stato del progetto e dell’impiego delle risorse.  In questa categoria esistono software commerciali come Microsoft Project, come pure software gratuiti in grado di soddisfare le nostre esigenze, come [GANTT Project](http://it.ccm.net/download/scaricare-587-gantt-project) e [Open Workbench](http://it.ccm.net/download/scaricare-588-open-workbench) .   * Strumenti software di archiviazione e condivisione in rete di documenti (Google Drive, Dropbox, Firedrive)   Gli attori del progetto avranno la necessità di condividere i file di lavoro e di disporre di copie di sicurezza, utili per evitare di perdere le preziose informazioni in caso di guasti tecnici o furti. Uno dei modi più efficaci è servirsi di un sistema di Cloude Storage condiviso. Servizi gratuiti di questo tipo sono sufficienti per le nostre esigenze.   * Siti web dell’Istituto e dei partner del progetto   Da impiegare per il reperimento reciproco di informazioni e riferimenti dei partner, per rendere pubblico l’avanzamento del progetto, per la pubblicazione di news e comunicati, per la diffusione degli esiti. All’occorrenza possono essere configurate anche aree private accessibili agli addetti.   * Software per Videochiamate e videoconferenza (Skype)   Il programma consente di organizzare chiamate tra più partecipanti senza costi e con l’impiego delle sole risorse di un pc (microfono ed eventualmente webcam).  Ciò consentirà di ridurre i tempi e costi legati agli spostamenti, ridurre i tempi di organizzazione delle riunioni, registrare ed inoltrare per posta elettronica l’audio ad interessati, snellire alcuni processi decisionali. |

**16.MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia valutazione intermedia** | **Caratteristiche** |
| − Libretto di alternanza scuola-lavoro  − Schede di monitoraggio | Il libretto di alternanza scuola-lavoro contiene gli strumenti per la raccolta di tutte le informazioni, le riflessioni, i monitoraggi, le osservazioni personali, le valutazioni che consentono di avere un quadro completo dell’esperienza. Esso va personalizzato a seconda delle caratteristiche e delle capacità di ogni allievo in modo da consentire l’elaborazione di una sorta di narrazione autobiografica finalizzata a mettere in luce quotidianamente l’andamento dell’esperienza.  Le schede di monitoraggio sono finalizzate a svolgere un’azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo evolversi al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere o confermare i processi in atto e per migliorarne se opportuno gli esiti.  Sono previste più schede, una per ogni soggetto che partecipa al processo, con la finalità di visualizzare l’andamento delle regolarità e delle turbolenze di un processo nel tempo in un’ottica di miglioramento. |

**17.VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia valutazione in ingresso** | **Caratteristiche** |
| - Test di ingresso- Colloquio motivazionale | Griglia di valutazione per l'individuazione dei prerequisiti di base per l'avvio dell'alternanza scuola lavoro  colloquio motivazionale attraverso il quale si avrà  una prima raccolta dei dati generali relativi all’utente ,alle sue idee sul lavoro, aspettative, etc.…. nonché un approfondimento delle motivazioni , dei fabbisogni individuali |
| **Tipologia valutazione finale** | **Caratteristiche** |
| − Relazione finale individuale  - Certificato delle competenze | Tale fase è particolarmente significativa e importante perché introduce elementi di novità nella  tradizionale attività di valutazione formativa e sommativa effettuata nelle scuole. Nei percorsi di Alternanza è importante verificare:  − il rispetto del percorso formativo individuale concordato con i tutor esterni  − il grado di possesso delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo)  − lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto  alla fase d’aula ed alle esperienze maturate in azienda.  − le competenze acquisite e la ricaduta sul “gruppo classe” dell’esperienza condotta in ambiente  lavorativo.  − l’autovalutazione dell’allievo. |

**18.MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE tra:**

(scuola-struttura ospitante) (tutor struttura ospitante, tutor scolastico, studente, docenti discipline coinvolte, consiglio di classe)

|  |
| --- |
| **Progettazione percorso ASL**  STEP 1: Ricognizione bisogni formativi sul territorio  Facilitata dall’appartenenza delle scuole ai Poli tecnico professionali costituiti e programmati dalla Regione sulla base dell’analisi del territorio per la rilevazione dei fabbisogni formativi  STEP 2: Definizione «Rubriche» di competenza del profilo individuato  STEP 3: Raccordo competenze disciplinari/trasversali/lavorative  STEP 4: Definizione prestazioni attese/Compiti di realtà  La competenza scaturisce dall’analisi del «soggetto in azione», dalla considerazione del tipo di risorse che mette in campo e delle modalità con cui le combina per fronteggiare situazioni relazionali e professionali  STEP 5: Rubriche valutative  STEP 6: Scansione operativa  **Soggetti coinvolti**  • FS ALS  • Gruppo di lavoro ASL  • Dipartimenti |

**19.COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALL’EQF**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Livello** | **Competenze** | **Abilità** | **Conoscenze** |
| Esiti di apprendimento relative al livello | Nell’EQF le “competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia | Nell’EQF, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, induttive e creativo) e pratiche (comprendenti abilità manuale e l’uso dei metodi, materiali, strumenti e utensili | Nell’EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. |
| **Livello 1** | Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato. | Abilità di base necessarie a svolgere manzioni/compiti semplici. | Conoscenze generale di base |
| **Livello 2** | Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, con un certo grado di autonomia. | Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all’uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici. | Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro e di studio |
| **Livello 3** | Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell’ambito del lavoro o dello studio.  Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi. | Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni. | Conoscenze di fatti, principi, processi e concetti generali, in ambito di lavoro o di studio. |
| **Livello 4** | Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti.  Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio. | Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in campo di lavoro o di studio. | Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti, in ambito di lavoro o di studio. |

**20.MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)**

|  |
| --- |
| Il modello proposto, risponde alle indicazioni contenute nelle principali Raccomandazioni Europee  sull’EQF,sull’ECVET, sull’EQARF, sulla Convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20  dicembre 2012 e nel D.lgs n.13 del 16 gennaio 2013, allo scopo di:   * creare dispositivi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze, coerenti   con le più recenti indicazioni contenute nel D.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013 sulla definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;   * favorire la trasparenza e creare i presupposti per la capitalizzazione e la spendibilità delle   competenze certificate e di conseguenza la mobilità degli individui all’interno mercato del lavoro in generale;   * sperimentare un sistema di monitoraggio e controllo di tutte le attività realizzate dal progetto a garanzia della qualità dei processi formativi centrato sulle indicazioni contenute nella   Raccomandazione Europea sull’EQARF(European Quality Assurance Reference framework for Vocational Education and Training).  Alla luce di queste premesse, al termine dei corsi di formazione (rif. Primo Rapporto Nazionale di Referenziazione EQF del 30 giugno 2012), si prevede di rilasciare gli Attestati di Certificazione di Competenza, secondo le seguenti procedure di verifica e valutazione degli apprendimenti acquisiti, coerenti con le indicazioni dei documenti europei e nazionali sopracitati:  1. **identificazione:** fase finalizzata a individuare e mettere in trasparenza le competenze della  persona riconducibili a una o più qualificazioni. A tal fine vengono identificati in fase di analisi dei  fabbisogni gli standard di competenze minimi di ciascuna competenza che verrà certificata,  declinati in Learning Outcomes, ovvero: conoscenze, abilità e competence, che si intende trasferire  durante il processo formativo.  2. **valutazione:** fase finalizzata all’accertamento del possesso delle competenze riconducibili a una  o più qualificazioni. Per ciascuna competenza che si intende certificare vengono identificate:   * **Le tipologie di prove** (performance in simulazione, colloqui, prove scritte, ecc.); * **I descrittori di padronanza**, che individuano situazioni oggetto di osservazione in cui è possibile rendere esplicite e quindi verificabili e valutabili le competenze. Tali situazioni possono   essere proposte come prove di verifica in contesti formali, non formali e informali;   * **Gli indicatori**, che specificano le evidenze oggettive che bisogna rilevare per valutare se   un soggetto è in grado di realizzare la specifica competenza. Essi definiscono la misura e le caratteristiche dei fenomeni quantitativi sottoposti a rilevazione/misurazione e gli attributi specifici dei fenomeni qualitativi sottoposti a verifica.   * **I livelli di padronanza** dei discenti valutati in base alla correttezza/esaustività della prova   scritta; alla completezza/correttezza delle azioni/procedure realizzate durante la prova pratica/performance in simulazione; alla padronanza degli elementi di conoscenze, abilità  e comportamenti (grado di autonomia) mobilitati dal discente durante le prove.  **3. attestazione**: fase finalizzata al rilascio di documenti di validazione e dell’Attestato di Certificazione delle Competenze, standardizzati ai sensi del decreto summenzionato, che documentano le competenze individuate e validate o certificate.  Ai fini della validazione del processo di certificazione delle competenze, verrà costituita una Commissione  avente le funzioni di verifica e controllo della correttezza formale e procedurale di realizzazione delle  prove e responsabile della validazione e riconoscimento delle competenze.  **Strumenti**  Strumento necessario per la Certificazione delle Competenze sarà un format che riporta per singola  competenza,oggetto di valutazione, i seguenti elementi:  a. descrittore di padronanza;  b. indicatore;  c. livello di padronanza acquisito;  d. tipologia di prova sostenuta  **Output**  L’output delle azioni realizzate in questa fase è l’Attestato di Certificazione delle Competenze, |

**21.DIFFUSIONE/COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE DEI RISULTATI**

|  |
| --- |
| La comunicazione e la diffusione dei dati avverrà mediante tre livelli strategici:  **"Attività e risultati del progetto":** prevede l’utilizzo di canali di comunicazione e divulgazione di tipo convenzionale (sito Web, conferenze e convegni a tema, materiale informativo distribuito in occasione degli eventi);  **"Sensibilizzazione e creazione del consenso":** si basa sull'organizzazione di iniziative volte ad attirare l'interesse di un vasto gruppo di interlocutori sia interni alla scuola che esterni alle attività del progetto;  **"Trasferimento del modello":** mira ad un modello da poter seguire negli anni.  In particolare:  **Sito web**  Il sito web ha come obiettivo quello di diffondere il progetto e i suoi risultati. Il sito web conterrà tutte le informazioni riguardanti le azione concrete, i risultati raggiunti, i partner di progetto e le informazioni sul programma.  **Coinvolgimento degli stakeholders locali**  Durante l'intero progetto saranno sviluppate tematiche, con il supporto di altri partner, per coinvolgere le associazioni locali anche attraverso workshops volti a sensibilizzare tutti gli attori del progetto e saranno organizzati in tre momenti chiave del progetto:   1. Il primo workshop sarà organizzato nel mese di gennaio per presentare il progetto e chiedere la partecipazione attiva delle varie componenti; 2. il secondo workshop sarà organizzato alla fine del quarto anno  per comunicare lo stato di avanzamento del progetto; 3. il terzo workshop verrà organizzato alla fine del quinto anno e sarà volto a raccogliere informazioni sulle competenze acquisite e sull’esperienza in generale.    Nell'ambito di ogni incontro, riunioni e workshop, i presenti saranno invitati a compilare un questionario specifico volto a monitorare l'impatto del progetto.  **Diffusione dei risultati di progetto**  Saranno organizzati degli eventi di comunicazione a livello locale, con l'obiettivo di presentare il progetto, catturare l'interesse di un vasto pubblico e degli stakeholders, informare l'opinione pubblica e i professionisti, e comunicare l'impegno di gestione integrata della scuola.  **Elaborazione del materiale divulgativo del progetto**  Verranno elaborati diversi materiali divulgativi che prevedono la definizione di una progetto grafico complessivo, la realizzazione di materiale informativo (disponibile in archivio, supporti multimediali e / o in carta) e la realizzazione di comunicati stampa.  **Layman’s report**  Il Layman’s report, che verrà prodotto al termine del progetto, ha come obiettivo quello di raccontare le azioni, gli obiettivi, le azioni e i risultati. Il documento (10 pagine max) sarà pubblicato sia in italiano che in inglese e sarà disponibile sia sui i siti web sia diffuso in copie cartacee. |

**ALLEGATI: PROGETTI DETTAGLIATI PER INDIRIZZI ED ARTICOLAZIONI**